



TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI

COMUNICATO STAMPA
TEATRO GOLDONI - VENEZIA
dal 22 al 26 marzo 2006

Teatro Stabile di Genova

L'ILLUSIONE COMICA

di **Pierre Corneille**

*versione italiana di **Edoardo Sanguineti***

con

Eros Pagni, Sara Bertelà, Fabrizio Contri

Eva Cambiale, Andrea Nicolini, Aldo Ottobriano, Federico Vanni, Antonio Zavatteri

regia **Marco Sciacaluga**

scena e costumi
Valeria Manari

L'illusione comica di Pierre Corneille, per l'occasione appositamente tradotta in versi da Edoardo Sanguineti, è stata messa in scena nella primavera scorsa dal Teatro Stabile di Genova: ora, nel 2006 – anno in cui si celebra il quarto secolo dalla nascita del suo celebre autore – è protagonista di una lunga tournée nazionale.

L'illusione comica, che si avvale della regia di Marco Sciacaluga, si propone come un “divertimento” appassionante, che unisce nel segno di una riflessione sull'arte teatrale la commedia con la tragedia, il gioco della fantasia con la profonda libertà del grande teatro seicentesco.

Ne sono interpreti Eros Pagni, nel duplice ruolo del mago Alcandro e del rodomonte Matamoro, Sara Bertelà (Isabella), Fabrizio Contri (Clindoro), Eva Cambiale (Lisa), Andrea Nicolini (Dorante e Carceriere), Aldo Ottobriano (Adrasto e Erasto), Federico Vanni (Pridamante), Antonio Zavatteri (Geronte). Scene e costumi di Valeria Manari, musiche di Andrea Nicolini, luci di Sandro Sussi, fonica di Claudio Torlai.

Rappresentata la prima volta nel 1636, **L'illusione comica** è una lode del teatro intessuta con brio scintillante: colpi di scena, risate, amori dichiarati e traditi, passioni brucianti e a un certo punto anche un colpo di pistola. Il tutto in un'ambientazione che, prima del clamoroso svelamento finale, l'allestimento dello Stabile genovese ha scelto di connotare con atemporali riferimenti militari.

Tormentato dai sensi di colpa per aver scacciato di casa il figlio Clindoro con la sua eccessiva severità, Pridamante vaga alla sua ricerca sino a che capita nell'antro del mago Alcandro, che in virtù di doti magiche promette di fargli vedere, non visto, la vita attuale del figlio. Diventato servo ben pagato del pavido e millantatore Matamoro, Clindoro si fa gioco delle sue smargiassate e, in segreto, corteggia la bella Isabella per la quale anche il suo padrone si strugge di passione. L'intervento del padre di Isabella che la vorrebbe sposare al gentiluomo Adrasto e l'intrecciarsi di un complicato gioco di gelosie fa scivolare lentamente la commedia verso la tragedia. Ma il dramma cui si assiste è solo quello di «spettri animati», anche se capaci di provocare grande dolore a Pridamante, il quale dapprima soffre e si dispera “in diretta” per la sorte di Clindoro, poi si rende conto di aver visto solo uno specchio della realtà.

I critici che hanno già assistito allo spettacolo hanno parlato di “un'occasione da non perdere: un grande spettacolo che diverte e fa riflettere”, “superbo spettacolo con eccellenti prestazioni di tutti”, “innovativa, raffinata, ironica la regia di Sciacaluga”, “successo calorosissimo, superba prova di Eros Pagni e di tutto il cast”, “la traduzione di Sanguineti è un piccolo capolavoro”.

Mescolando i toni e i registri narrativi sullo sfondo popolare della Commedia dell'Arte, **L'illusione comica** di Pierre Corneille (1606 – 1684) costruisce situazioni ora comiche e ora drammatiche che spiazzano di continuo lo spettatore, il quale nel corso della rappresentazione si trova di fatto posto nella stessa condizione di Pridamante: sempre coinvolto nello svolgimento dell'intrigo, anche se di fatto consapevole di stare assistendo solo a un raffinato gioco di specchi.

L'illusione comica è la rappresentazione giustamente celebre e virtuosa dell'essenza del teatro stesso, dove l'apparenza s'intreccia sempre e inesorabilmente con la verità: occasione preziosa per portare in primo piano l'inventiva di tutti i suoi interpreti, qui esaltata dalla creativa traduzione in versi di Edoardo Sanguineti e dal protagonismo di un doppio Eros Pagni.